

Workshop di presentazione del progetto di cooperazione transfrontaliera BIODIVALUE.

22 settembre, Radisson Blu Resort, St. Julian, Malta

Ieri, 22 settembre, in occasione del cinquantennale dell'indipendenza maltese, si è tenuto a Malta, nella città di St. Julian, un workshop sui risultati raggiunti dal progetto BIODIVALUE – *il valore economico della biodiversità*, di cui l'ISPRA, attraverso la sua Struttura Tecnico Scientifica di Palermo, è soggetto partner e beneficiario.

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione Internazionale Italia-Malta 2007-2013, ha come scopo principale la valutazione dell'impatto del traffico marittimo, all'interno dello Stretto di Malta e Sicilia, sulle diverse componenti del sistema marino e costiero.

I primi risultati ottenuti attraverso i primi 20 mesi di attività sono stati presentati ieri nell'ambito del workshop presenziato anche dall'Ambasciatore italiano a Malta e dall'On. Ian Borg, della Segreteria parlamentare per i fondi Europei a Malta. Impegnati nel progetto, oltre l'ISPRA e l'Università di Malta (che ha curato in particolare l'organizzazione del workshop), altri 6 partner, ovvero: ARPA Sicilia (capofila del progetto), Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Catania, le Aree Marine Protette del Plemmirio e delle Isole Pelagie, il Gal Xlokk e la Coopertiva Green Life di Agrigento.

Diverse le attività sviluppate nell'ambito del progetto al fine conseguire i risultati attesi. Tra queste, oggetto della presentazione di oggi, si evidenziano: la realizzazione di una piattaforma informatica unica finalizzata a raccogliere tutti i dati ambientali marini raccolti dai diversi enti scientifici; la valutazione degli effetti del traffico marittimo sulla biodiversità attraverso lo studio del macrozoobenthos e degli inquinanti presenti nei sedimenti marini; la valutazione dell'occorrenza di specie marine non indigene la cui presenza nel mediterraneo è favorita dal traffico marittimo; gli effetti della frammentazione in microplastiche di rifiuti plastici legati al traffico marittimo; il monitoraggio dei rifiuti solidi generati a bordo delle navi; la modellizzazione e realizzazione di un "tow fish" cioè di un strumento in grado di misurare in contemporanea diversi parametri ambientali (questo veicolo subacqueo verrà testato a bordo della nave Astrea).

Maggiori informazioni sugli obiettivi e sulle attività del progetto possono essere rinvenute nel sito web www.biodivalue.eu

Nel quadro delle diverse attività realizzate, il contributo che l'ISPRA offre al Progetto è, in particolare, quello di valutare la biodiversità in aree portuali attraverso lo studio del macrobenthos di fondi duri e molli applicare saggi di tossicità per la valutazione dello stato ambientale, monitorare la presenza di specie ittiche non indigene nelle AMP delle Isole Pelagie e avviare un sistema di early warning, in particolare all'interno delle aree portuali coinvolte nel progetto, finalizzato a segnalare la presenza di specie non indigene..

Lo staff di progetto, per quanto riguarda ISPRA, è diretto dal Dott. Franco Andaloro, mentre il coordinamento delle attività tecnico-scientifiche è affidato alla Dott.ssa Teresa Romeo.

Foto: la Dottoressa Teresa Romeo di ISPRA presenta i risultati della ricerca ISPRA nell'ambito del progetto BIODIVALUE